



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Patrocinio a Spese dello Stato

Relazione sull'attività dell'Osservatorio per il patrocinio a spese dello Stato

In un momento di sintesi e confronto, quale rappresentato dal Congresso, a prescindere e ferma restando la tematica che in quella sede sarà specificatamente affrontata, riteniamo utile fare un sintetico quadro riepilogativo dell'attività sin qui compiuta dall'Osservatorio per il patrocinio a spese dello Stato nonché di quella in programmazione.

Premesso il sempre maggiore ricorso all'istituto, non a caso volgarmente appellato "gratuito patrocinio", accompagnato da una rilevata sempre più frequente interpretazione restrittiva della relativa disciplina normativa da parte dell'Autorità Giudiziaria, sempre in danno dell'avvocato, l'esistenza e l'importanza di un osservatorio su questa tema è oltremodo strumentale al monitoraggio del rispetto delle garanzie di difesa da un lato e del ruolo difensivo dall'altro.

Questa la premessa etiologica dalla quale è iniziata la nostra riflessione e continua la nostra attività di ricerca, dibattito confronto ed elaborazione di iniziative che ci vede impegnati in incontri quindicinali effettuati finora, per intuibili ragioni organizzative, da remoto.

Le direzioni attraverso le quali l'Osservatorio ha inteso svolgere il proprio mandato, nel solco di quanto realizzato negli anni precedenti, sono state e sono essenzialmente tre:

MONITORARE, DIVULGARE e PROPORRE

MONITORARE

Sotto il primo profilo, si è inteso continuare a svolgere il ruolo di raccolta dei dati già avviato dall'Osservatorio negli anni precedenti.

In tale direzione abbiamo individuato un questionario da sottoporre alle camere penali territoriali, al fine di aggiornare i dati già raccolti in precedenza ed evidenziare così le maggiori criticità.

In particolare, stiamo lavorando alla formazione di un "libro nero" che raccolga i provvedimenti che ci appaiono più abnormi in materia, che possa costituire la base di analisi delle maggiori criticità in punto di applicazione dell'istituto del "gratuito patrocinio".

Per facilitare il lavoro di raccolta dati, ciascun componente dell'Osservatorio si è fatto parte diligente presso la camera penale territoriale di appartenenza in modo da individuare

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Patrocinio a Spese dello Stato”



prontamente le maggiori criticità che si sono riscontrate tutto sommato ricorrenti sull'intero territorio.

Si sono così individuate in particolare criticità rilevanti e ricorrenti quanto a:

- requisiti dell'istanza di ammissione
- valutazione delle condizioni reddituali
- tempi di deliberazione sull'istanza di ammissione
- tempi di deliberazione sull'istanza di liquidazione
- tempi di richiesta di emissione della fattura e di pagamento
- impugnazione dei provvedimenti

Dall'analisi delle singole criticità è emerso, in definitiva, un atteggiamento generalmente ostruzionistico nei confronti dell'istituto, tale da renderlo oltremodo penalizzante per il difensore/cittadino che vi debba accedere, ciò che non può non meritare attenzione data anche la ormai diffusione delle condizioni per l'accesso.

Infatti, mentre sino a qualche anno fa l'accesso all'istituto appariva poco diffuso e, in certi territori, quasi del tutto marginale, non v'è dubbio che ormai così non sia.

DIVULGARE

Sotto il secondo profilo, intendiamo promuovere, attraverso il coinvolgimento delle Camere Penali territoriali, l'informazione sulla disciplina del "gratuito patrocinio", con particolare riferimento agli aspetti meno percorsi della stessa, mettendo a disposizione l'esperienza raccolta dai vari componenti dell'Osservatorio, anche relativamente ai possibili rimedi rispetto alle procedure adottate nella pratica dalle varie Autorità Giudiziarie (possibilità di ricorsi, richieste di rimborsi delle spese occorse per le impugnazioni, accesso a meccanismi di cessione del credito, ecc...).

Ciò auspichiamo attraverso l'organizzazione di convegni ed in generale di iniziative che, alimentando il dibattito sul tema, lo rendano noto.

A tal proposito è nostra intenzione coinvolgere in termini informativi e divulgativi il cittadino sul quale in definitiva ricade l'applicazione dell'istituto, anche per evitare che l'esigere il rispetto della stessa, se non addirittura la sua modifica in termini più equitativi e rispettosi



della dignità professionale del difensore, venga interpretata erroneamente alla stregua di una “rivendicazione salariale”.

PROPORRE

Infine, sotto il terzo profilo, abbiamo avviato, attraverso la creazione al nostro interno di gruppi di lavoro sotto tematici, un approfondimento giuridico del tema che possa sfociare in una proposta di modifica legislativa da sottoporre alle iniziative della Giunta.

Ciò nella convinzione che il ruolo del difensore venga mortificato da una remunerazione non adeguata, sicché non arginare il fenomeno della decurtazione delle competenze equivale a non esigere il rispetto dello stesso incoraggiandone l'emarginazione.

Renata Accardi